

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

Ritornare al VANGELO

“Dio ci ha trovati degni di affidarci il Vangelo così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini ma a Dio “ (1 Ts 2,4)

L'uomo occidentale odierno non riconosce al messaggio cristiano alcun valore e significato. Impariamo a vivere la realtà d'oggi non come un ostacolo insormontabile, bensì come una sfida per crescere .

Per crescere nella sequela del Vangelo , per crescere nell'amore per il mondo in cui viviamo.

Crescere- costa sempre .

Ritornare al Vangelo per il futuro dell'umanità

“ Essere cristiani oggi” significa interrogarsi sul significato del Cristianesimo ma, in profondità, anzi alla radice significa interrogarsi sul rapporto che ciascuno ha con il Vangelo.

L'urgenza di rinnovare radicalmente il suo rapporto con il Vangelo, perché il Cristianesimo o esiste come annuncio del Vangelo oppure non è Cristianesimo.

Si, la missione che la Chiesa è chiamata ad intraprendere oggi è annunciare il Vangelo, in primo luogo a se stessa e in secondo tempo e per riflesso all'esterno.

Il Cristianesimo avrà futuro solo se il Vangelo sarà proclamato come Vangelo .

È necessario coniugare il rapporto Chiesa e Vangelo, restituendo al Vangelo il primato ceduto all'istituzione sin quasi dall'inizio della storia Cristiana.

Il Vangelo resta sempre parola rivestita di novità

Non conservare il Vangelo o proteggerlo da chissà cosa, ma interpretarlo e inventarlo come parola capace di dire agli uomini e alle donne di oggi che un altro modo di vivere è possibile, una diversa umanità è realizzabile.

Attenti a non ridurre il Vangelo e una tradizione religiosa. Il Vangelo è ancora l'avvenire dell'umanità

“Le mie parole non passeranno”

“ Evangelizzare è amore ”

La nostra missione altro non è che un atto d'amore verso Dio e verso gli uomini.

Serve una nuova passione per Gesù.

Servono il desiderio e la decisione di amare ciò che non è amato e ciò che è trascurato, ciò che soffre, ciò che nell'amore deve passare dalla morte alla vita.

Servono più forza d'animo, più sapienza del cuore, più tenerezza d'espressione.

Servitori chiamati a “Missionare” ciascuno secondo il carisma ricevuto dallo Spirito. (Rm. 12, 5-16)

Traccia

- Come la nostra Comunità può migliorare la centralità del Vangelo nella sua quotidianità?
- Una più attenta meditazione sui brani biblici proposti quotidianamente dalla liturgia ed in particolare la Domenica
- Praticare al meglio la “lectio divina” anche al martedì e proporla alle famiglie
- Migliorare il momento di evangelizzazione (portando il Vangelo nelle case) nella festa di S. Lucia.

- Educare le famiglie all'uso e lettura del Vangelo negli incontri mensili
- Come fare innamorare di Gesù il mondo che ci circonda
- Testimoniare di Vangelo vissuto
- Musical su Gesù
- Vivere quotidianamente il Vangelo dove il Signore ci ha posto
- Gruppi di Vangelo nelle case .

“Fratelli, noi pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi..“

(Rm. 12, 5n)

I cristiani costituiscono in Cristo, le molte e diverse membra di un unico corpo.

A ciascuno di loro è dato un dono, una diversa manifestazione della GRAZIA, un modo specifico di vivere la gratuità.

Ciò che importa è intendere il dono come DONO e non come possesso; qualcosa che è dato per l'utilità comune(cfr.1 Cor. 12,7), per edificare la Comunità nella carità. La carità è il modo e il fine del servizio.

Liberaci, Signore, dal male dell'individualismo! Aiutaci a non eludere il tuo invito a CONDIVIDERE ciò che siamo ed abbiamo, a partecipare alla festa della COMUNIONE che tu desideri per i tuoi figli.

Sostieni il nostro impegno a vivere la carità senza finzioni amando gli altri con affetto fraterno, stimandoli, pronti a soccorrerli nelle loro necessità, premurosi nell'accoglierli.

Donaci il tuo Spirito, che ci mette in sintonia con il tuo volere e con il cuore degli altri.

Siamo fatti in modo che nessuno è completo da solo nessuno ha tutte le capacità e le competenze possibili, nessuno può bastare da sé.

Dio che è Trinità e Unità, ci ha creati a immagine sua: siamo “uno “ non come individui, ma soltanto nella COMUNIONE, cioè nel dono reciproco.

Con l'esempio del corpo, l'Apostolo Paolo insegna che noi da singoli non possiamo fare tutto, perché siamo membra gli uni degli altri, in modo che l'uno abbia bisogno dell'altro, e che dobbiamo prenderci cura di noi vicendevolmente senza opporci l'uno all'altro perché abbiamo bisogno a vicenda dei nostri servizi.

“Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno” (Rm. 12,10).